

La vita, la carriera e i gusti di Luigi Foresti, amministratore delegato di Cantieri di Sarnico

Il mare, lavoro e passione

Sono un uomo di fabbrica: adoro mettere mano ai motori
 Il tempo libero? Sullo yacht di famiglia, scattando foto

DI CARLO ARCARI



nome
Luigi Foresti
 nato a
Bergamo
 il
17 agosto 1968
 professione
**amministratore delegato
 di Cantieri di Sarnico**

È nato a Bergamo, ma è cresciuto sulla costiera amalfitana e il mare è sempre stato il suo elemento. Non a caso oggi vive a Cesena per seguire da vicino la Mase Generators una delle due aziende del gruppo di famiglia di cui è responsabile. L'altra è la Cantieri di Sarnico, storico marchio della nautica di lusso di cui Luigi Foresti è amministratore delegato.

Finite le scuole superiori si è iscritto a economia e commercio a Salerno, ma non era cosa per lui e dopo aver abbandonato gli studi nel '91 è entrato subito in una delle aziende del padre (che allora produceva imballaggi metallici). «La mia è una famiglia di imprenditori con attività diversificate in veri settori industriali. Io ho sempre avuto la passione della meccanica. Sono un uomo di fabbrica e mi piace mettere le mani dentro i motori».

Nel 1997 con il fratello Antonio acquisisce i Cantieri di Sarnico sul lago d'Isèo e inizia a lavorare in un mondo che lo appassiona da sempre. «Passione a parte, si trattava di una bella azienda che costruiva barche bellissime. Aveva solo la necessità di ricapitalizzarsi per sostenere e sviluppare le sue forti potenzialità di mercato. Era una bella opportunità e l'abbiamo colta», ricorda. «Andavamo per mare fin da bambini tra la costiera e le isole del golfo di Napoli perché la mia famiglia aveva già allora una barca grande, uno yacht da 50 piedi a motore mentre noi ragazzi avevamo le nostre derive con le quali regatavamo in giro per il Tirreno».

Dopo aver finanziato il cantiere bresciano e imparato cosa voleva dire costruire barche di alto livello, ricercate da clienti di tutto il mondo, Foresti ha iniziato a gestire l'azienda direttamente avviando una stretta collaborazione per il design degli yacht con progettisti del calibro di Carlo Nuvolari, Dan Lenard, Brunello Acampora e Dante O. Benini.

«Ci siamo specializzati nella costruzione di yacht di fascia alta e medio alta, da 28 a 80 piedi, imbarcazioni nelle quali viene introdotta una grande quantità di lavoro di ricerca che si traduce in innovazione», dice. «Le nostre barche sono apprezzate dai clienti più esigenti per la cura maniacale nei particolari, per la bellezza e il loro grande valore tecnologico».

Oggi la società è presente sul mercato con due marchi, Sarnico e Colombo, brand dello storico cantiere del lago di Como fondato nel 1956 e divenuto celebre per la costruzione di motoscafi e day cruiser veloci di alta classe. Il gruppo produce da 20 a 30 barche l'anno ed esporta solo il 20% della sua produzione. «Ma è una quota destinata a crescere dal momento che in Italia il mercato della nautica è un po' in ribasso», osserva.

Quest'anno ha presentato al Salone di Genova in anteprima un'ammiraglia di 24 metri, il motoscafo dei Vip, imbarcazione elettrica ecosostenibile e uno spider ipertecnologico. La passione di Foresti è l'alta velocità, soprattutto sul mare. Ha vinto numerose gare di offshore e la sua esperienza di navigazione è culminata nel 1998 con la vittoria nella più lunga gara di velocità del mondo, la Venezia-Montecarlo, e più tardi con il successo di una barca della Cantieri di Sarnico nelle edizioni 2004 e 2005 della Viareggio-Montecarlo-Viareggio.

«Amo tutto ciò che ha un motore, auto, barche e moto. Ho fatto molto Enduro da ragazzo e conservo in garage una Harley Davidson Fat Boy che ho comprato 20 anni fa, ma che non uso più. Ogni tanto la spolvero e sospiro come faccio con la Delta integrale HF Rally, un oggetto del desiderio che ho comprato da uno sfasciacarrozze e sto restaurando per pura passione», dice Foresti.

L'auto che guida oggi è una Mercedes Serie F. Il suo stile è casual, perché sta molto in stabilimento. Per tutto il resto va dal suo sarto. Ai piedi per tutti i giorni calza Geox perché sono comode e gli piacciono, per l'abbigliamento formale, le Church's. La dotazione hi-tech personale comprende tutto quello che c'è di innovativo: BlackBerry, iPhone, iPad, netbook, ma soprattutto fotocamere digitali, Sony e Nikon («Mi piace tanto fare foto e filmati che poi rivedo sul video»).

A tavola sceglie la cucina mediterranea della sua infanzia («polpette col sugo come le fa mia suocera o parmigiana di melanzane»), accompagnato da vini friulani, bianchi e rossi. Per bollicine Franciacorta brut. Non è un grande lettore se si escludono le storie di uomini e motori, e nel poco tempo libero d'inverno ama andare in montagna a sciare sulle Dolomiti con la famiglia e d'estate andare per mare, sulla sua barca. «Che in genere è quella che mi rimane», scherza l'a.d. dei Cantieri di Sarnico, «quella che non ho ancora venduto».

La velocità

La mia passione è l'offshore. È del '98 la vittoria nella più lunga gara di velocità del mondo, la Venezia-Montecarlo



Lo stile

Casual in stabilimento, con scarpe Geox (nella foto). Per tutto il resto vado dal mio sarto

L'hi-tech

La mia dotazione personale comprende BlackBerry, iPhone, iPad, netbook, ma soprattutto fotocamere digitali, Sony e Nikon



La tavola

Prediligo la cucina mediterranea dell'infanzia accompagnata da Vini friulani e bollicine Franciacorta brut

L'auto

Guido una Mercedes Serie F (nella foto), ma sto restaurando una Delta integrale HF Rally, vero oggetto del desiderio



© Riproduzione riservata